



**UNA GRANDE RAPPRESENTAZIONE
DI TEATRO POPOLARE**
dal 6 GIUGNO al 27 SETTEMBRE

Scuola, per i renziani è solo un incidente

“La vacanza per gli studenti è tempo fertile per lo sviluppo della personalità”

Picchiavano una disabile e lei guardava, prof sospesa per 20 giorni nel vellese

Notti insonni durante gli esami? Ecco come non finire nella trappola

3 studenti su 4 ancora in alto mare con la tesi per la maturità

“La vacanza per gli studenti è tempo fertile per lo sviluppo della personalità”

Il parere dell’Ordine degli Psicologi dell’Emilia sull’utilità del periodo estivo come esperienza di vita alternativa al mondo della scuola



10/06/2015

«La vacanza scolastica estiva non è solo un recupero fisico e psichico, ma può diventare un vero e proprio processo autonomo, indispensabile alla formazione della personalità»: così l’Ordine degli Psicologi dell’Emilia Romagna interviene sul dibattito pubblico innescato dalle recenti dichiarazioni del ministro del lavoro Giuliano Poletti («tre mesi di vacanza sono troppi») sull’utilità per gli studenti adolescenti di trascorrere parte delle vacanze scolastiche estive, considerate troppo lunghe e non costruttive, a fare formazione nel mondo del lavoro.

«Il tempo delle vacanze scolastiche estive - spiegano gli psicologi - dovrebbe essere pensato non come improduttivo e demolitore delle conoscenze acquisite a scuola, ma come un tempo fertile, utile a facilitare a tutti gli effetti lo sviluppo della persona nella sua multidimensionalità».

Le vacanze così intese, spiegano ancora gli psicologi dell’Emilia Romagna nella loro riflessione pubblica che arriva al termine dell’anno sui banchi di scuola, «sono un tempo transitorio, anche di riposo, talvolta anche vuoto, durante il quale, in assenza di impegni stabiliti e programmati dal sistema scolastico, i giovani possono avere l’occasione di pensare, interrogarsi, fantasticare sul proprio futuro, capire se stessi e i propri desideri. Le vacanze rappresentano la possibilità di scegliere le situazioni da vivere apprendendo direttamente dall’esperienza voluta da loro stessi».

Attraverso situazioni emotivamente coinvolgenti, l’apprendimento risulta non solo più piacevole ma anche più efficace.

«Gli anni della scuola secondaria- si legge ancora nella riflessione degli psicologi - sono sì gli anni dello studio, ma sono, soprattutto, gli anni della scoperta, dell'indagine personale su di sé, sugli altri, sul mondo, e in modo ancora più chiaro, su tutto ciò che non attiene al dovere ma al piacere, inteso nel senso più ampio del termine, come tutto ciò che può essere preferito, voluto e desiderato. Sono anni in cui ogni lasso di tempo libero diventa indispensabile per fare, consciamente o inconsciamente, tutta quella serie di esperienze e di riflessioni che poi si sedimentano e formano la propria individualità, il proprio modo di relazionarsi con le persone e con il contesto di riferimento».

«Diventa quindi indispensabile - concludono gli psicologi - permettere esperienze di vita alternative al mondo della scuola che possano essere individuate autonomamente dai ragazzi rendendoli responsabili della propria scelta».
